

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Valle d'Aosta nel 2003**

Aosta 2004

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornata con le informazioni disponibili al 15 maggio 2004.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L'agricoltura.....	7
L'industria.....	8
Le costruzioni.....	10
I servizi.....	12
Gli scambi con l'estero	15
IL MERCATO DEL LAVORO.....	17
L'occupazione.....	17
La disoccupazione e l'offerta di lavoro.....	19
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	21
Il finanziamento dell'economia.....	21
I prestiti in sofferenza	24
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	25
La struttura del sistema finanziario	26
D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE	28
LA REGIONE.....	28
APPENDICE	31
TAVOLE STATISTICHE.....	31
NOTE METODOLOGICHE	57

A – I RISULTATI DELL'ANNO

In base alle stime della Svimez, il PIL regionale a prezzi costanti nel 2003 sarebbe diminuito dello 0,9 per cento; nel 2002 era calato dell'1,0 per cento secondo i dati forniti dall'Istat. Vi ha contribuito il negativo andamento del settore industriale.

Il persistere di un quadro congiunturale sfavorevole e il basso grado di utilizzo degli impianti hanno concorso a un significativo rallentamento dell'attività di accumulazione di capitale nel comparto manifatturiero; vi ha influito anche il peggioramento della situazione reddituale delle imprese.

Dopo la sensibile crescita nei due anni precedenti, nel 2003 l'attività del comparto edile ha rallentato. Vi ha contribuito la flessione delle opere pubbliche di ricostruzione seguite agli eventi alluvionali del 2000, parzialmente compensata dalla ripresa dei programmi ordinari di investimento della Regione. L'edilizia privata ha mostrato segnali di lieve miglioramento, grazie anche al processo di riqualificazione delle strutture commerciali e turistiche.

Le presenze di turisti sono aumentate a un ritmo più sostenuto rispetto all'anno precedente (5,5 per cento; 1,4 per cento nel 2002), anche per il maggior afflusso di italiani, che erano diminuiti nel 2002. Nel commercio, le vendite sono cresciute nel comparto alimentare, mentre sono diminuite in quello non alimentare. È proseguito il processo di ampliamento delle strutture della grande distribuzione, in atto da alcuni anni; sono aumentati gli investimenti da parte delle piccole e medie imprese per l'adeguamento delle strutture, anche per le agevolazioni regionali.

Nel 2003 l'occupazione in Valle d'Aosta è cresciuta dello 0,4 per cento, il ritmo di crescita più basso registrato dal 1999, inferiore anche a quello di gran parte delle altre regioni italiane. L'incremento ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti e la componente femminile. A sostenere l'occupazione in regione è stato esclusivamente il settore terziario (3,9 per cento rispetto al 2002) mentre sono sensibilmente diminuiti gli addetti nei comparti manifatturiero e delle costruzioni. Invertendo la tendenza in atto dal 1999, il tasso di disoccupazione è lievemente cresciuto al 4,1 per cento, dal minimo del 3,6 toccato l'anno precedente; vi ha contribuito la maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

I finanziamenti bancari alla clientela della regione sono cresciuti del 2,3 per cento, in misura più contenuta rispetto al 2002 (7,0 per cento). L'aumento si è concentrato nei prestiti a medio e a lungo termine, anche in relazione al processo di ricomposizione dell'indebitamento delle imprese regionali per scadenza.

Alla crescita dei finanziamenti alle imprese individuali e alle famiglie consumatrici si è accompagnato un calo di quelli erogati alle società non finanziarie. In particolare, si sono ridotti i prestiti alle società industriali (-3,4 per cento) e del terziario (-2,3 per cento); sono ancora aumentati, seppur in misura contenuta, i prestiti alle società di costruzione (2,0 per cento).

È rimasta sostenuta la domanda di credito a medio e a lungo termine delle famiglie consumatrici. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 19,1 per cento rispetto al 2002; sono aumentati i prestiti erogati dalle banche per finanziare l'acquisto di beni durevoli e si è intensificato il ricorso ai finanziamenti delle società di credito al consumo.

La qualità del credito in regione ha mostrato segnali di modesto deterioramento. Il rapporto fra le sofferenze e gli impieghi è salito dal 3,2 per cento del 2002 al 3,5 per cento. Vi ha influito il dissesto finanziario di alcune imprese del settore delle costruzioni e il persistere di un quadro congiunturale sfavorevole nell'industria.

Nel 2003 la raccolta bancaria nei confronti dei residenti in regione è aumentata del 4,2 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La dinamica delle obbligazioni è risultata più accentuata di quella dei depositi. I titoli di terzi in deposito sono aumentati, al valore nominale del 2,9 per cento. La crescita ha interessato tutte le tipologie di titoli, a eccezione di quelli emessi dallo Stato (-13,0 per cento).

Nel 2003 i tassi di interesse sui finanziamenti a medio e a lungo termine erogati a residenti in Valle d'Aosta sono calati di 1,20 punti percentuali rispetto alla fine del 2002, al 3,81 per cento. I tassi a breve termine si sono ridotti in un anno di 0,20 punti percentuali, al 5,67 per cento. Sono scesi dall'1,48 per cento allo 0,99 i tassi di interesse passivi.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Nel 2003 l'andamento del settore agricolo in Valle d'Aosta è stato ancora negativo; in base alle indicazioni fornite dagli operatori del settore vi hanno influito le avverse condizioni climatiche primaverili ed estive.

Secondo i dati dell'Istat, il valore della produzione agricola complessiva si è ridotto dell'1,1 per cento a prezzi costanti (-5,9 nel 2002; tav. B4). Al calo delle quantità prodotte si è accompagnata un incremento dei prezzi. La flessione della produzione è riconducibile soprattutto alle coltivazioni agricole (-6,5 per cento); vi hanno contribuito le colture foraggere (-5,6 per cento) e di mele (-48,6 per cento), mentre è tornata a crescere la produzione di vino (23,1 per cento).

In base ai dati forniti dalla Regione, la quantità di vino prodotta in Valle d'Aosta ha raggiunto livelli storicamente elevati: fra il 1997 e il 2003 essa è salita da 11.576 a 18.500 ettolitri l'anno. La produzione di vini DOC, dopo il calo del 2002, ha ripreso a crescere, raggiungendo i 7.020 ettolitri.

L'andamento del comparto zootecnico è risultato sostanzialmente stabile: il valore reale della produzione è calato dello 0,2 per cento, per la flessione della quantità di latte prodotta (-0,4 per cento). Sono sensibilmente diminuite le consistenze di bestiame (-14,2 per cento), in particolare di bovini (tav. B5).

Secondo le informazioni fornite dalla locale Associazione degli agricoltori, con il calo della produzione complessiva, è ulteriormente migliorata la qualità del formaggio; nel 2003 il numero di fontine marchiate DOP ha superato le 400 mila unità, con una crescita del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente.

L'industria

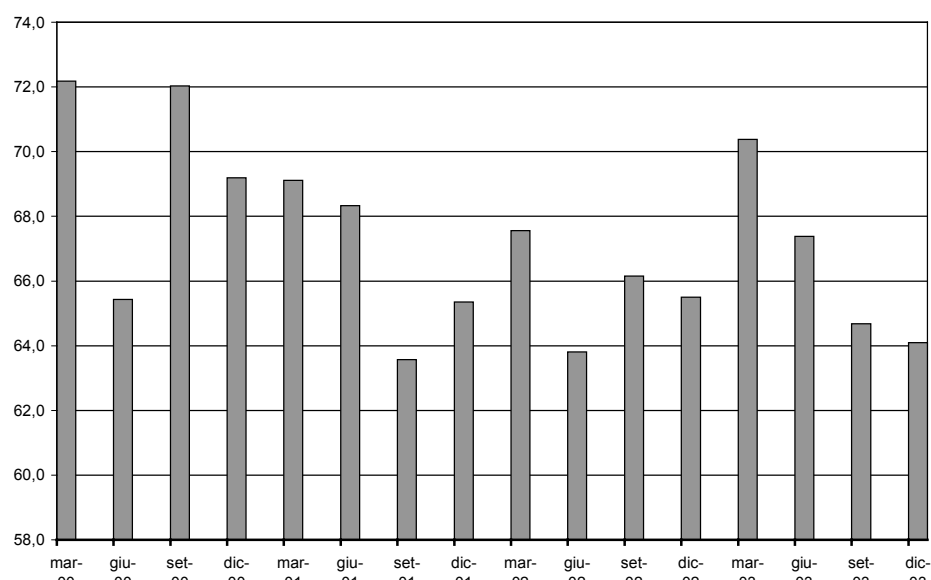
Nel 2003 l'attività delle imprese manifatturiere regionali si è mantenuta debole. La domanda, seppur in miglioramento rispetto all'anno precedente, è rimasta su livelli contenuti (tav. B6), a causa della stagnazione della componente interna; le esportazioni invece hanno ripreso a crescere (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*).

In base alle informazioni fornite dall'Associazione valdostana degli industriali e alle indicazioni delle imprese del campione della Banca d'Italia, il persistere di un quadro congiunturale sfavorevole e l'inasprimento della competitività estera hanno acuito la crisi di alcuni comparti di specializzazione della regione, quali l'informatica e la componentistica auto. In quest'ultimo settore fanno eccezione alcune imprese che, avendo diversificato la propria clientela sui mercati esteri, hanno registrato una crescita degli ordini. Nel comparto della plastica la dinamica della domanda è stata ancora positiva grazie all'elevata specializzazione e al buon posizionamento sul mercato delle principali imprese; in quelli metallurgico e alimentare gli ordini sono rimasti sostanzialmente stabili.

Fig. 1

GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione valdostana degli industriali, *Indagine previsionale trimestrale*.

Secondo i risultati dell'Indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), il fatturato a prezzi correnti è diminuito ri-

spetto al 2002, per la riduzione delle quantità vendute nel mercato interno.

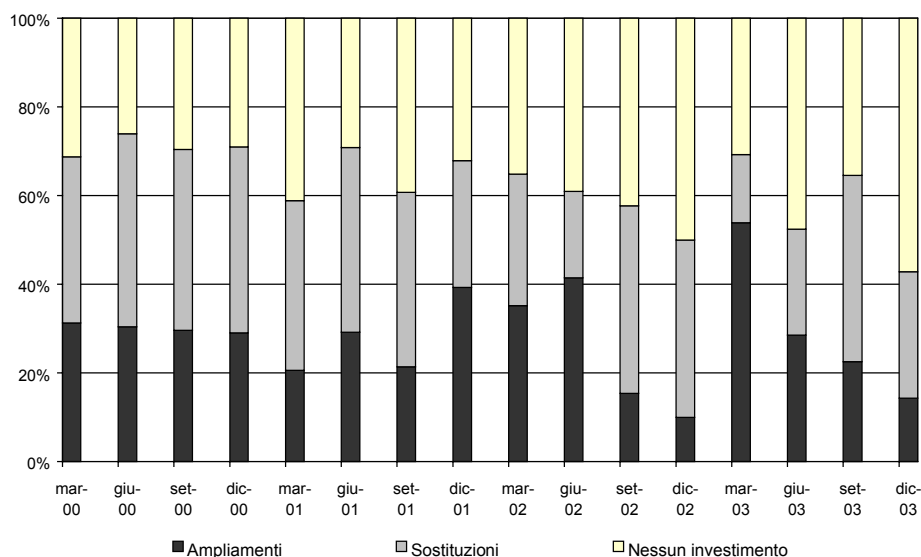
L'andamento della domanda si è riflesso sull'attività produttiva, rimasta su livelli contenuti. Il grado di utilizzo degli impianti, aumentato nel primo semestre, è calato nella seconda parte dell'anno, rimanendo nella media del 2003 al di sotto del 70 per cento (fig. 1); come nel 2002 esso è risultato particolarmente basso nel comparto metallurgico.

Secondo le informazioni fornite dall'Associazione valdostana degli industriali e le indicazioni del campione Banca d'Italia, nei primi mesi del 2004 non emergevano ancora segnali significativi di ripresa del ciclo economico.

Fig. 2

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione valdostana degli industriali, *Indagine previsionale trimestrale*.

L'attività di accumulazione delle imprese manifatturiere valdostane ha risentito dell'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata e dell'incertezza sui tempi della ripresa dell'economia; vi avrebbe influito anche la riduzione della redditività delle aziende. Secondo i risultati dell'Indagine della Banca d'Italia, la spesa per investimenti materiali si è ridotta rispetto all'anno precedente. In base ai dati dell'Associazione valdostana degli industriali nel 2003 è ulteriormente cresciuta la quota di imprese che non ha effettuato alcun investimento.

Le previsioni fornite dalle aziende del campione Banca d'Italia e dall'associazione di categoria non indicano per il 2004 segnali di significativa ripresa dell'attività di accumulazione; a dicembre dello scorso anno la percentuale di aziende del campione dell'Associazione valdostana degli industriali che ha dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti di ampliamento della capacità produttiva nei dodici mesi successivi era inferiore al 15 per cento (fig. 2).

Secondo le indicazioni fornite dalle imprese del campione regionale della Banca d'Italia, i margini unitari di profitto si sarebbero ulteriormente ridotti; l'aumento dei costi di produzione non sarebbe stato compensato da un incremento dei prezzi. Alcune imprese hanno evidenziato carenze di liquidità; vi avrebbero contribuito la richiesta da parte dei principali fornitori di tempi di pagamento più ravvicinati e l'allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti commerciali.

Le costruzioni

Dopo la sensibile crescita registrata nel biennio precedente, nel 2003 l'attività del settore edile in Valle d'Aosta ha rallentato. Vi ha contribuito la flessione della produzione nel comparto delle opere pubbliche, connessa con la conclusione dei lavori di ricostruzione conseguenti agli eventi alluvionali del 2000, solo parzialmente compensata dalla ripresa dei programmi ordinari di investimento della Regione.

Il rallentamento si è riflesso sul mercato del lavoro: nel 2003 si è ridotto il numero di occupati e sono aumentate le ore di integrazione salariale destinate al comparto (cfr. il capitolo: Il mercato del lavoro). In base ai dati forniti dalla Cassa Edile, nei dodici mesi terminanti nel settembre del 2003 i lavoratori iscritti sono però diminuiti del 2,1 per cento; il numero di ore lavorate del 2,8 per cento.

Nel 2003 l'importo delle opere commissionate direttamente dall'Assessorato regionale del territorio, dell'ambiente e opere pubbliche è calato di un terzo, da 101,8 a 66,5 milioni di euro.

Nel bilancio di previsione della Regione, approvato con Legge Regionale n. 22 del 2003, per il triennio 2004-2006 sono previsti interventi di riassetto del territorio per complessivi 390 milioni di euro. Sono programmati ulteriori investimenti strutturali per 317 milioni di euro finalizzati allo sviluppo economico, alla sicurezza e alla promozione sociale, nonché spese per 17 milioni di euro a sostegno degli investimenti nei comparti del turismo e del commercio. Sono stati inoltre concordati fra Regione e Anas interventi per 243 milioni di euro nell'ambito del Piano decennale della rete stradale (cfr. il paragrafo: I servizi).

In base alle informazioni fornite dalla locale Associazione degli industriali edili, le imprese valdostane si sarebbero aggiudicate circa il 30 per cento dei lavori di importo superiore a 150 mila euro.

Secondo i risultati della Rilevazione condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese di costruzioni regionali (cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*), il valore della produzione del comparto delle costruzioni nel 2003 è calato rispetto all'anno precedente, anche a causa della sensibile flessione delle opere pubbliche. L'attività delle imprese intervistate nell'anno è stata rivolta soprattutto all'avanzamento e al completamento dei lavori commissionati negli anni precedenti, mentre contenuti sono stati i nuovi ordini. Le previsioni degli operatori per il 2004 permangono moderatamente positive; il valore della produzione dovrebbe attestarsi sugli stessi livelli dell'anno precedente e, dopo il calo del 2003, dovrebbero crescere i nuovi ordini, soprattutto a partire dal secondo semestre dell'anno.

Nel 2003 l'attività nel comparto dell'edilizia privata ha avuto un andamento nel complesso positivo. Gli interventi previsti dalla L.R. n. 19 del 2001 "Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali" hanno ancora favorito le ristrutturazioni nei settori commerciale e turistico (cfr. il paragrafo: *I servizi*); è risultata in modesta ripresa l'edilizia abitativa privata di nuova costruzione; l'attività di recupero edilizio ha ancora beneficiato delle agevolazioni previste dalla Legge n. 449 del 1997, anche se in misura inferiore all'anno precedente.

Nel 2003 le richieste di detrazioni fiscali per lavori di ristrutturazione pervenute all'Agenzia delle Entrate sono state in Valle d'Aosta 1.010, il 20 per cento in meno rispetto al 2002.

I mutui alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti a ritmi più sostenuti rispetto all'anno precedente (cfr. il paragrafo della sezione *C: Il finanziamento dell'economia*).

Secondo l'indice elaborato dalla Banca d'Italia sulla base delle informazioni rilevate da Il Consulente Immobiliare, dopo la forte crescita registrata nell'anno precedente (7,9 per cento), nel 2003 le quotazioni delle compravendite di abitazioni nuove o integralmente ristrutturate nel capoluogo regionale si sono ridotte del 6,0 per cento. In base alle indicazioni fornite dagli operatori del settore, sarebbe invece continuata, seppur a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente, la crescita delle quotazioni delle abitazioni nelle principali località turistiche di montagna.

I servizi

Il commercio. – In base ai dati dell'Osservatorio del commercio del Ministero delle Attività produttive, in Valle d'Aosta nel 2003 le vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa sono aumentate in valore dello 0,4 per cento; erano cresciute dell'1,7 per cento nel 2002. L'incremento è riconducibile interamente al comparto alimentare (5,8 per cento; 7,2 nell'anno precedente), mentre sono ancora diminuite le vendite del comparto non alimentare (-2,5 per cento; -0,2 nel 2002).

Nell'alimentare la crescita delle vendite della grande distribuzione è stata più sostenuta di quella della piccola e media distribuzione (6,2 e 3,8 per cento, rispettivamente). Nel comparto non alimentare, la diminuzione è dipesa esclusivamente dalla sensibile flessione delle vendite della grande distribuzione.

In base alle informazioni fornite dagli operatori, l'andamento delle vendite delle piccole e medie strutture sarebbe stato negativo nel capoluogo regionale, mentre migliori risultati sarebbero stati ottenuti dagli esercizi ubicati nelle località a maggiore vocazione turistica.

Secondo i dati Infocamere - Movimprese, è rimasto pressoché invariato il numero di imprese attive nel commercio al dettaglio (tav. B7). Il numero di occupati nel comparto è ancora cresciuto, seppure a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*); vi ha contribuito esclusivamente la componente dipendente, mentre è risultato stabile il numero di lavoratori indipendenti.

Secondo le informazioni fornite dagli operatori, sono risultati ancora elevati gli investimenti della grande distribuzione, interessata da alcuni anni da un processo di ampliamento.

Fra il 1997 e il 2002 il numero di esercizi della grande distribuzione ubicati in regione è raddoppiato (da 9 a 18; tav. B8). È cresciuta del 61,8 per cento la superficie totale di vendita. Alla fine del 2002 il numero di esercizi per abitante della grande distribuzione in Valle d'Aosta risultava in linea con la media nazionale (1,5 esercizi ogni 10.000 abitanti), ma inferiore a quella delle regioni del Nord Ovest, pari a 2,8; la superficie media delle strutture, pari a 1.625 metri quadrati, tuttavia era superiore sia a quella italiana sia a quella del Nord Ovest.

Sono continuati gli investimenti per la realizzazione e la riqualificazione dei piccoli esercizi commerciali, ancora favoriti dagli incentivi previsti dalla L.R. n. 19 del 2001. A valere su tale legge la Regione ha erogato nel 2003 contributi a fondo perduto per 2,4 milioni di euro e fi-

nanziamenti agevolati per 3,5 milioni, a fronte di investimenti complessivi per 17,0 milioni di euro.

I trasporti. – Nel 2003 il numero di transiti attraverso i trafori regionali è cresciuto del 18,9 per cento rispetto all'anno precedente; vi ha contribuito l'aumento dei passaggi nel tunnel del Monte Bianco, che ha più che compensato il calo di quelli del Gran San Bernardo (tav. 1). Permangono limitati i transiti dei mezzi pesanti rispetto al periodo antecedente la chiusura del traforo del Monte Bianco (circa 374 mila, contro gli oltre 800 mila del 1998).

La variazione del numero di passaggi attraverso il tunnel del Monte Bianco è in parte riconducibile al fatto che il traforo nel 2002 è stato riaperto nel mese di marzo.

Tav. 1

TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI
(migliaia di passaggi e variazioni percentuali sull'anno precedente)

	Monte Bianco			Gran San Bernardo			Totale transiti	
	2002 (1)	2003	Var. %	2002	2003	Var. %	2003	Var. %
Autovetture e motocicli	935,4	1.126,9	20,5	588,9	543,9	-7,6	1.670,8	9,6
Autocorriere e camion	86,2	286,9	233,0	108,6	86,7	-20,2	373,6	91,9
Totale	1.021,6	1.413,8	38,4	697,4	630,6	-9,6	2.044,5	18,9

Fonte: Soc. Italiana p. A. del Traforo del Monte Bianco, SISEX, e Società per il Traforo del Gran San Bernardo.

(1) L'anno 2002 comprende i passaggi attraverso il traforo del Monte Bianco a partire dal 19 marzo.

Nel Bilancio di previsione della Regione 2004-2006 sono programmati interventi nel comparto dei trasporti per 28,2 milioni di euro. Di questi, 8,5 milioni sono destinati all'ammodernamento del sistema ferroviario e 7,6 all'adeguamento dell'aeroporto regionale di Saint-Christophe. È stato concordato fra la Regione e l'Anas il Piano decennale di interventi sulla rete stradale nazionale della Valle d'Aosta, con un impegno finanziario previsto di 243 milioni di euro.

Il turismo. – Nel 2003 è continuato il buon andamento del comparto turistico. In base ai dati forniti dalla Regione, il numero di presenze è cresciuto del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente (1,6 per cento nel 2002), raggiungendo il livello più elevato dal 1997 (fig. 3; tav. B9). Gli arrivi sono aumentati a un ritmo più sostenuto (11,7 per cento); sono scese da 4,2 a 4,0 le giornate medie di permanenza dei turisti in regione.

Al buon andamento del comparto hanno contribuito le favorevoli condizioni climatiche, sia nella stagione estiva sia in quella invernale. Anche nei primi mesi del 2004 l'andamento è stato positivo, per il permanere di un buon innevamento sulla maggior parte delle piste da sci della regione.

Sono ancora cresciute le presenze di stranieri, seppure a un tasso inferiore rispetto all'anno precedente (8,1 per cento; 11,6 nel 2002); nel 2003 i turisti provenienti da paesi esteri hanno rappresentato il 28,3 per cento del totale. Hanno ripreso ad aumentare anche i turisti italiani (4,5 per cento; -1,9 nel 2002).

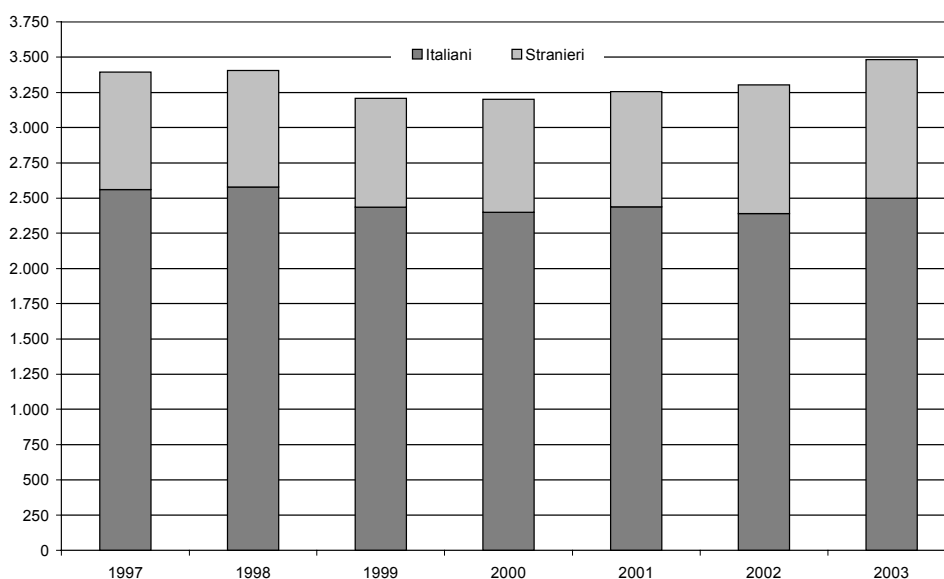
Sono aumentate soprattutto le presenze di francesi e di spagnoli ed è continuato l'incremento di quelle di inglesi, che nel 2003 hanno rappresentato circa un terzo del totale delle presenze di stranieri (tav. B10). La crescita di stranieri ha riguardato sia le strutture alberghiere (8,2 per cento), preferite dai turisti inglesi, svedesi e provenienti da paesi non europei, sia quelle extra alberghiere (7,5 per cento).

Fra gli italiani, l'incremento è risultato più sostenuto per le strutture alberghiere (6,8 per cento). In base alle indicazioni dell'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta sono state privilegiate vacanze di durata più breve.

Fig. 3

PRESENZE DI TURISTI IN VALLE D'AOSTA

(migliaia di unità)



Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

Nel 2003 è ancora diminuito il numero degli alberghi di livello più basso, a fronte di una sostanziale stabilità di quelli di livello più elevato (tav. B11). È stato inoltre avviato il processo di recupero e ampliamento della capacità ricettiva di strutture extra alberghiere, passate in un anno da 181 a 205, che si è riflesso in un sensibile incremento del numero di posti letto. In particolare, è salito da 32 a 51 il numero di *bed&breakfast*,

che hanno registrato un numero di presenze più che doppio rispetto all'anno precedente.

Vi hanno ancora contribuito le agevolazioni previste dalla L.R. n. 19 del 2001, a valere sulla quale sono stati erogati nel 2003 contributi a fondo perduto per 3,1 milioni di euro e finanziamenti a tasso agevolato per 12,8 milioni di euro, a fronte di circa 29 milioni di euro di investimenti ammessi.

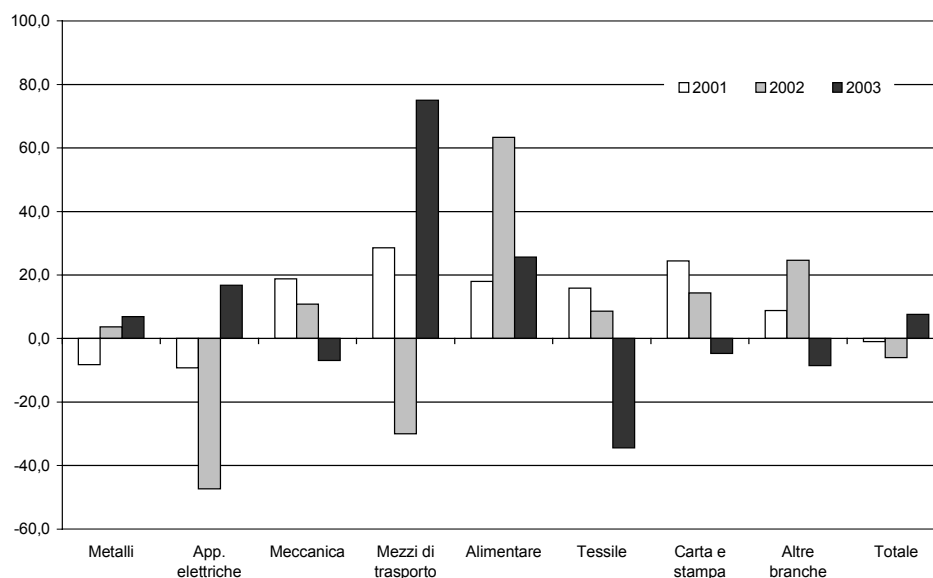
Gli scambi con l'estero

Secondo i dati di fonte Istat, nel 2003 il valore delle esportazioni regionali è tornato a crescere (7,6 per cento; tav. B12 e fig. 4) dopo il calo registrato negli ultimi due anni (-6,1 e -1,6 per cento, rispettivamente, nel 2002 e nel 2001). Tale dinamica è risultata migliore della media nazionale e di quella delle regioni del Nord Ovest (-4,0 e -2,0 per cento, rispettivamente).

Fig. 4

ESPORTAZIONI REGIONALI NEI PRINCIPALI SETTORI

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Settori ordinati per peso decrescente sul totale delle esportazioni. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

All'andamento hanno contribuito in misura significativa le vendite all'estero del comparto della componentistica auto, quasi triplicate rispetto al 2002.

Sono ulteriormente cresciute le vendite di componenti per autoveicoli in Germania, in relazione alla stipula di accordi commerciali fra imprese della regione e grandi case automobilistiche tedesche: alla fine del 2003 nel paese veniva esportato il 37,5 per cento delle vendite totali del comparto.

Sono tornate a crescere le esportazioni di apparecchi elettrici, in particolare verso la Spagna, anche per l'intensificarsi degli scambi infragruppo fra imprese regionali e partecipate spagnole.

Sono ancora aumentate le vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo (6,9 per cento), che rappresentano circa la metà del totale delle esportazioni regionali, e quelle di prodotti alimentari. Di contro, sono diminuite le esportazioni dei comparti della meccanica, del tessile-abbigliamento e della carta.

L'incidenza delle esportazioni verso l'area dell'euro è scesa dal 56,1 del 2002 al 43,8 per cento, mentre è salita dal 20,0 al 25,7 per cento quella verso gli altri paesi europei, in particolare per l'andamento delle esportazioni in Svizzera (tav. B13). Nei mercati extra europei, il calo delle vendite in Asia è stato compensato dalla ripresa di quelle negli Stati Uniti.

Le importazioni sono aumentate in misura rilevante (48,6 per cento rispetto al 2002), sospinte dall'acquisto di energia elettrica da Francia e Svizzera; vi ha contribuito l'avvio dell'operatività in regione di società di *trading* del settore. Al netto del comparto energetico, gli acquisti dall'estero sono calati del 5,6 per cento, soprattutto per la sensibile flessione delle importazioni di metalli e prodotti in metallo (-11,1 per cento; tav. B12).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

In base ai dati dell'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, nel 2003 l'occupazione in Valle d'Aosta è cresciuta dello 0,4 per cento (tav. B14), il ritmo di crescita più basso registrato in regione dal 1999, inferiore anche a quello di gran parte delle altre regioni italiane.

La crescita ha riguardato prevalentemente l'occupazione dipendente (2,1 per cento; tav. B15) e, diversamente dall'anno precedente, la componente femminile (2,5 per cento); per contro, è calata quella maschile (-1,1 per cento). L'aumento dell'occupazione ha interessato solo le persone con oltre 45 anni (3,6 per cento rispetto al 2002), mentre sono calati gli addetti nelle classi di età inferiore (-0,8 per cento).

All'incremento degli occupati hanno contribuito gli interventi regionali in favore delle categorie svantaggiate (tav. B16).

Nell'ambito del Piano triennale di politica del lavoro la Regione ha previsto interventi a sostegno dell'incontro tra domanda e offerta, di integrazione lavorativa in favore di persone disabili e/o in situazione di svantaggio sociale e della istruzione e formazione tecnica superiore, finalizzati alla creazione di un canale formativo alternativo ai percorsi universitari; è stato inoltre attivato un "Punto Neo Impresa" al fine di incentivare l'attività imprenditoriale, fornendo consulenza e formazione ai soggetti interessati ad avviare nuove attività.

Secondo i dati forniti dalla Regione, tali iniziative hanno portato nei primi undici mesi del 2003 alla creazione di 199 nuovi posti di lavoro dipendente e all'approvazione di 25 progetti a sostegno delle nuove imprenditorialità.

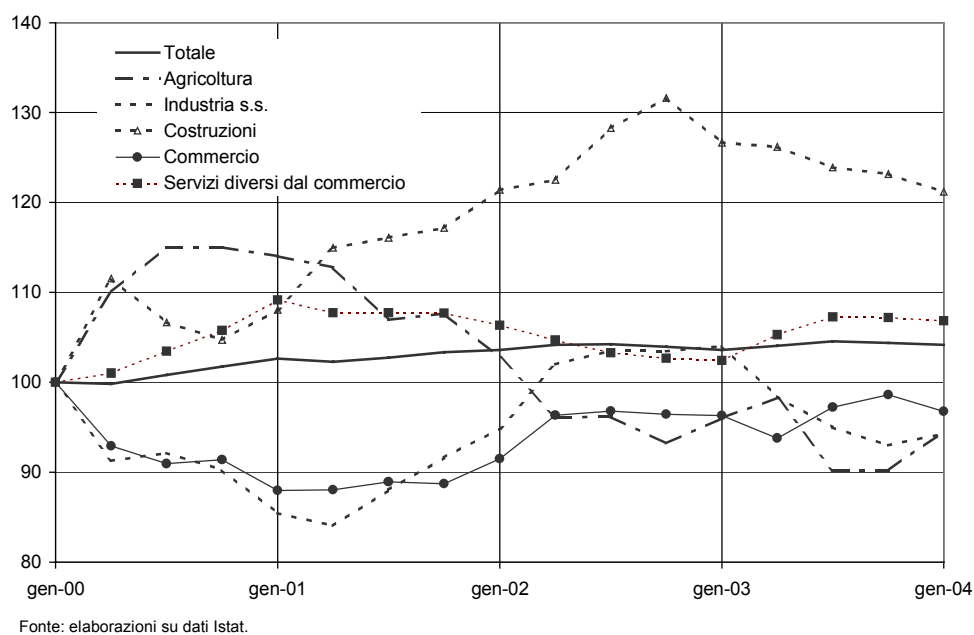
A sostenere l'occupazione in regione è stato esclusivamente il settore terziario (3,9 per cento; fig. 5), il cui peso relativo sull'occupazione totale è ulteriormente aumentato al 71,9 per cento. In particolare, l'occupazione nei servizi diversi dal commercio, dopo la flessione registrata nel 2002 (-4,7 per cento), è ritornata a crescere (4,4 per cento). È continuato, seppur a ritmi meno sostenuti, l'incremento degli addetti al commercio (2,2 per cento; 8,7 per cento nel 2002); vi ha contribuito soprattutto l'aumento delle lavoratrici dipendenti (20,5 per cento), assunte prevalentemente con contratti part-time.

La crescita dell'occupazione nel terziario è riconducibile al buon andamento del comparto turistico e all'ulteriore espansione della grande distribuzione commerciale (cfr. il capitolo: Le attività produttive).

Fig. 5

OCCUPATI IN VALLE D'AOSTA PER SETTORE

(medie mobili di quattro rilevazioni; indici gennaio 2000=100)



La situazione congiunturale dei settori manifatturiero ed edile si è riflessa sui relativi livelli occupazionali; il numero di addetti ai due comparti è diminuito, rispettivamente, del 10,1 e del 6,4 per cento (tav. B14; fig. 5). Le ore effettivamente lavorate si sono ridotte complessivamente del 10,4 per cento.

In base ai dati di fonte INPS, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) nel 2003 è cresciuto del 60 per cento circa, superando il precedente massimo toccato nel 1995.

Il numero di ore autorizzate di CIG ordinaria nell'industria in senso stretto è aumentato del 76,7 per cento (tav. B17); a partire dal 1990 una crescita così rilevante era avvenuta solo nel 2000, a seguito degli eventi alluvionali. L'aumento è riconducibile ai comparti della chimica e della meccanica. Il ricorso alla CIG straordinaria, che nel 2002 era risultato nullo, si è concentrato nel comparto meccanico. Dopo il calo dell'anno precedente, hanno ripreso a crescere le ore di CIG concesse in favore dell'edilizia (9,3 per cento), che hanno rappresentato quasi la metà del monte ore totale autorizzato in regione nel 2003.

È rimasto pressoché invariato il numero di lavoratori iscritti alle liste di mobilità (tav. B20); la crescita delle iscrizioni nella fascia di età superiore ai 50 anni è stata compensata dal calo di iscrizioni di lavoratori più giovani.

È proseguito, seppur a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente, il calo degli addetti all'agricoltura (-3,3 per cento; tav. B14).

In base ai dati forniti dalla Direzione regionale del lavoro, il numero di lavoratori avviati è cresciuto del 6,6 per cento (tav. B19). L'incremento nel terziario (11,1 per cento), che ha interessato tutti i comparti a eccezione di quello dei trasporti e degli impianti di risalita, ha più che compensato il calo degli avviamenti nell'industria (-3,1 per cento) e nell'edilizia (-3,3 per cento; tav. B18).

È ancora aumentato il numero di cittadini extra comunitari occupati in regione (9,2 per cento), anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente (29,2 per cento). Tali lavoratori, provenienti per due terzi da Marocco, Tunisia, Romania e Albania, sono stati impiegati nel 2003 prevalentemente nel terziario (55,2 per cento del totale) e nell'industria (38,8 per cento); si è invece lievemente ridotta la quota di cittadini extra comunitari occupati nel comparto agricolo. Sono sensibilmente cresciute le assunzioni di donne extra comunitarie (54,4 per cento), impiegate negli alberghi e come collaboratrici domestiche.

Dopo l'incremento registrato nell'anno precedente, nel 2003 si è ridotto il ricorso al lavoro a tempo determinato (-1,6 per cento; tav. B15); la riduzione ha riguardato soprattutto la componente femminile impiegata nel terziario.

In base ai dati forniti dalla Direzione regionale del Lavoro, il numero di missioni interinali nel 2003 è cresciuto dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente; era aumentato del 75,9 nel 2001 e del 12,5 per cento nel 2002. È cresciuto a ritmi meno sostenuti rispetto al 2002 il numero di contratti di apprendistato (1,0 per cento nei dodici mesi terminanti nell'agosto del 2003) ed è continuato il calo dei lavoratori assunti con contratti di formazione (-5,3 per cento).

È ancora aumentato il numero di lavoratori part-time (5,8 per cento rispetto al 2002), il cui peso sul totale degli occupati si è portato al 9,9 per cento. L'andamento è dovuto all'incremento delle lavoratrici part-time impiegate nel terziario (16,6 per cento rispetto al 2002), che ha compensato il calo in tutti gli altri comparti e della componente maschile.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

L'offerta di lavoro, dopo la sostanziale stabilità registrata nell'anno precedente, è aumentata nel 2003 (0,8 per cento; tav. B14). L'incremento

è riconducibile alla componente femminile (2,4 per cento), in relazione all'ingresso nel mercato del lavoro di persone precedentemente non attive (tav. 2); di contro, si è lievemente ridotta l'offerta di lavoro maschile (-0,3 per cento).

Tav. 2

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE
E DI ATTIVITÀ PER SESSO NEL 2003**
(variazioni assolute rispetto all'anno precedente)

Voci	Occu- pati	Forze di lavoro	In cerca di occupazione			Non forze di lavoro	Tasso di disocc.		Tasso di attività (1)	
			di cui		Valore		Var. asso- luta 02-03	Valore	Var. asso- luta 02-03	
			Disoc.	In cerca di 1 [^] occup.						
Maschi	-339	-86	253	161	8	87	3,0	0,7	78,7	-0,2
Femmine	566	569	3	31	53	-598	5,4	-0,1	61,8	1,6
Totale	228	484	256	193	61	-511	4,1	0,5	70,4	1,8

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Si riferisce alla popolazione fra i 15 e i 64 anni.

È proseguita la crescita del tasso di attività della popolazione fra i 15 e i 64 anni, al 70,4 per cento nel 2003, valore fra i più elevati a livello nazionale; vi ha contribuito la maggiore offerta di lavoro femminile.

Invertendo la tendenza in atto da alcuni anni, il tasso di disoccupazione, che nel 2002 era sceso ai minimi storici (3,6 per cento), ha ripreso a crescere nel 2003, portandosi al 4,1 per cento; l'andamento è dovuto a una crescita delle forze di lavoro superiore a quella degli occupati (tav. 2). Si è lievemente ridotto il divario positivo con il tasso medio di disoccupazione delle regioni del Nord Ovest (4,2 per cento).

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2003 i prestiti concessi a residenti in Valle d'Aosta, corretti per tener conto degli effetti derivanti da operazioni straordinarie e dal trasferimento di sede legale fuori regione da parte di importanti società dell'industria e del terziario, sono cresciuti del 2,3 per cento, a fronte di un incremento sui dodici mesi calcolato in termini omogenei per l'anno precedente del 7,0 per cento (tav. 3).

L'aumento si è concentrato nel medio e lungo termine mentre sono calati i finanziamenti a breve termine. Tale andamento è riconducibile al processo di ricomposizione dell'indebitamento delle imprese regionali verso la componente a scadenza protratta e all'espansione dei mutui in favore delle famiglie consumatrici.

Tav. 3

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese (4)						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie (4)			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto (4)	Costruzioni	Servizi (4)					
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
2001	-2,0	-14,1	8,5	::	12,1	14,5	-12,5	25,7	17,2	-0,3	7,2
2002	46,6	-7,1	6,8	::	4,6	-1,0	1,4	9,0	7,1	-0,1	7,0
2003	20,5	3,7	-2,0	-14,7	-1,7	-3,4	2,0	-2,3	6,2	5,0	2,3
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
Dic. 2001	:::	4,25	7,20	::	7,20	6,57	8,23	7,24	8,17	9,58	7,23
Dic. 2002	7,70	3,67	5,79	::	5,79	4,96	8,42	5,96	8,25	9,64	5,87
Dic. 2003	6,80	2,44	5,71	::	5,71	4,35	7,73	7,05	8,87	9,26	5,67

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. – (4) Dati stimati per tener conto degli effetti statistici derivanti da operazioni straordinarie di finanza aziendale e dal trasferimento di sede legale fuori regione da parte di importanti società dell'industria e del terziario.

Nel 2003 le condizioni del mercato creditizio regionale sono rimaste nel complesso distese. Secondo i dati della Centrale dei rischi, il rapporto fra credito utilizzato e accordato a breve termine è rimasto costante, attorno al 55 per cento. L'incidenza degli sconfinamenti rispetto al credito accordato è scesa al 2,7 per cento, dal 5,0 del 2002. I tassi di interesse sui finanziamenti a medio e a lungo termine sono calati di 1,20 punti percentuali rispetto alla fine del 2002, al 3,81 per cento (tav. C8). I tassi a breve termine sono scesi in un anno di 0,20 punti percentuali, al 5,67 per cento (tav. 3).

I prestiti erogati alle società non finanziarie sono calati dell'1,7 per cento (tav. 3). I contenuti livelli di attività e il rallentamento dell'accumulazione si sono riflessi sulla domanda di credito delle imprese industriali (cfr. il capitolo della sezione *B: Le attività produttive*). I prestiti al comparto, stimati per tener conto delle operazioni prima citate, sono diminuiti del 3,4 per cento. Il calo si è concentrato nella componente a breve termine; hanno rallentato i prestiti a scadenza protratta (fig. 6).

Nel 2003 sono diminuiti del 25,1 per cento anche i crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario concessi da intermediari ex art. 107 del T.U. (5,5 per cento nel 2002). Si è ancora ridotto il ricorso delle imprese alle società di factoring per lo smobilizzo dei crediti commerciali (tav. C6).

Anche i prestiti alle imprese dei servizi sono calati a un tasso stimato del 2,3 per cento sui dodici mesi; alla significativa contrazione dei finanziamenti a breve termine si è accompagnata la crescita dei finanziamenti a scadenza protratta (fig. 6).

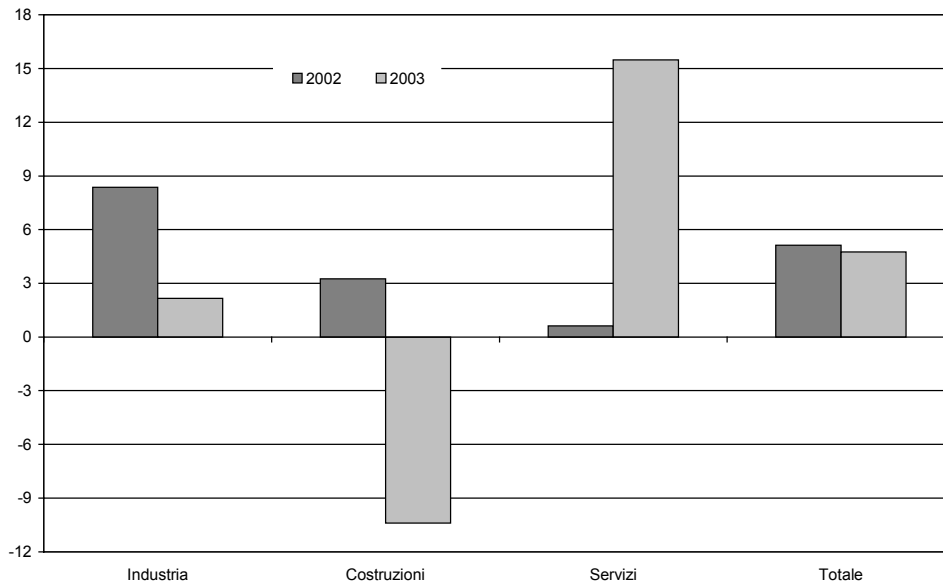
*Nel comparto degli alberghi e pubblici esercizi al calo dei prestiti bancari (-15,5 per cento in ragione d'anno) si è accompagnato il maggior ricorso ai mutui agevolati erogati dalla finanziaria regionale Finaosta S.p.A. a sostegno del settore, previsti dalla L.R. n. 19 del 2001 (cfr. il capitolo della sezione *B: Le attività produttive*).*

Una dinamica ancora positiva ha caratterizzato i finanziamenti alle società di costruzioni, cresciuti del 2,0 per cento (1,4 per cento nel 2002; tav. 3), grazie all'aumento della componente a breve termine (20,5 per cento).

Di contro, i finanziamenti a medio e a lungo termine sono calati del 10,4 per cento (fig. 6). Vi ha influito il progressivo esaurimento dei prestiti destinati ai lavori di ricostruzione conseguenti agli eventi alluvionali del 2000; in particolare, i crediti oltre il breve termine destinati a opere del genio civile sono diminuiti dell'11,3 per cento, quelli finalizzati alla costruzione di fabbricati non residenziali del 4,0 per cento.

Fig. 6

PRESTITI A MEDIO E A LUNGO TERMINE ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati stimati.

Le erogazioni in favore delle famiglie consumatrici hanno continuato a crescere, riflettendo una maggiore propensione all'indebitamento delle stesse (tav. 3). Il contenuto costo dei finanziamenti ha sostenuto i mutui per l'acquisto di abitazioni, ancora aumentati a un ritmo elevato (19,1 per cento). Sono cresciuti anche i finanziamenti destinati all'acquisto di beni di consumo. In particolare, si è intensificato il ricorso al credito al consumo erogato dalle società finanziarie di cui all'art. 107 del T.U. (6,7 per cento; tav. C6); sono aumentati anche i prestiti bancari a medio e a lungo termine concessi alle famiglie consumatrici per l'acquisto di beni durevoli (9,9 per cento).

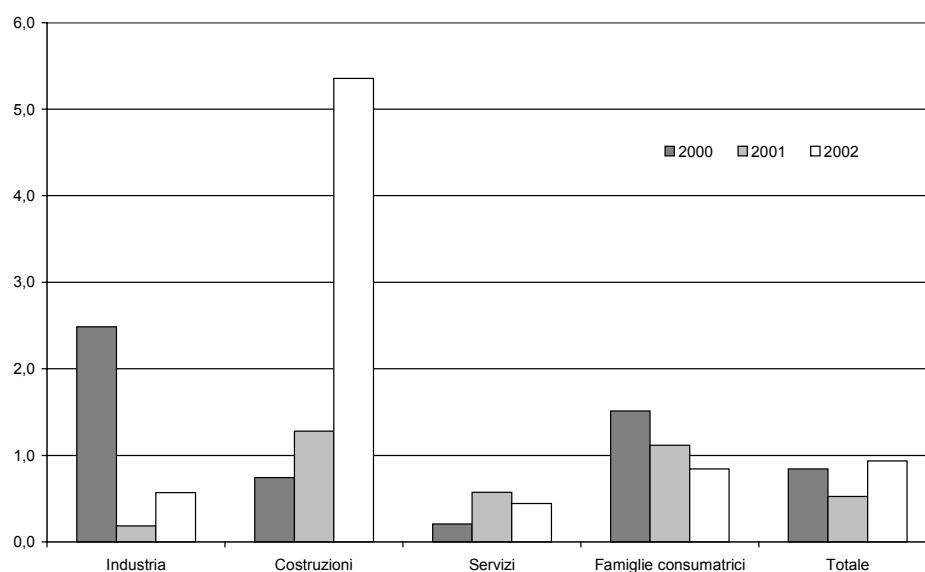
Nel 2003 i finanziamenti complessivi erogati dalla Finaosta SpA sono aumentati dello 0,5 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. In particolare, i mutui agevolati al comparto produttivo a valere su fondi di rotazione della Regione sono stati pari a 29,0 milioni di euro, in crescita del 21,4 per cento rispetto al 2002; l'aumento è derivato esclusivamente dai maggiori finanziamenti concessi ai comparti del turismo e del commercio ex L.R. n. 19 del 2001 (da 5,8 a 19,6 milioni di euro), mentre si sono ridotti quelli riconducibili agli altri fondi di rotazione (da 18,1 a 9,4 milioni di euro). Hanno accelerato i mutui in favore di residenti in Valle d'Aosta per l'acquisto della prima casa (46,1 per cento; 9,1 per cento nel 2002).

I prestiti in sofferenza

Nel corso del 2003 la qualità del credito erogato in Valle d'Aosta ha evidenziato taluni segnali di deterioramento. L'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettifiche sul totale degli impieghi all'inizio del periodo è salita allo 0,9 per cento, dallo 0,5 del 2002 (fig. 7). L'andamento del rapporto è stato influenzato prevalentemente dal dissesto finanziario di alcune imprese del settore delle costruzioni, mentre non ha sinora influito il quadro congiunturale negativo nel comparto industriale.

Fig. 7

TASSO DI DECADIMENTO DEGLI IMPIEGHI PER SETTORE E RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA (1) (2) (valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Il tasso di decadimento è misurato dal rapporto fra il flusso di nuove sofferenze rettifiche entrate nell'anno di riferimento e lo stock di prestiti all'inizio dello stesso anno.

I prestiti in sofferenza sono cresciuti sui dodici mesi dell'8,6 per cento (-1,2 per cento nel 2002); il rapporto con i prestiti è salito al 3,5 per cento, dal 3,2 del 2002 (tav. 4). L'incremento è riconducibile alle società non finanziarie, per le quali il rapporto è passato dal 2,9 per cento del 2002 al 3,5, e alle imprese individuali (dal 7,1 al 7,3 per cento); è ancora migliorato invece il rapporto relativo alle famiglie consumatrici (dal 3,9 al 3,5 per cento).

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE
DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente											
2001	-	0,2	-12,7	-	-12,7	-3,3	-30,0	1,0	-3,8	-4,5	-9,5
2002	-	-99,2	-3,3	-	-3,3	27,9	7,8	-20,8	-0,7	6,0	-1,2
2003	-	::	13,5	-	13,4	3,5	16,7	15,6	-5,2	7,4	8,6
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)											
2001	0,0	0,2	3,3	0,0	3,3	1,2	7,9	4,1	4,1	6,8	3,5
2002	0,0	0,0	2,8	0,0	2,9	1,3	8,4	3,0	3,9	7,1	3,2
2003	0,0	0,2	3,5	0,3	3,5	1,5	9,5	3,7	3,5	7,3	3,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Il rapporto fra le sofferenze e i prestiti è ancora sensibilmente cresciuto nel comparto delle costruzioni (dall'8,4 al 9,5 per cento). Nei servizi l'indicatore è salito al 3,7 per cento, dal 3,0 del 2002. Nell'industria l'incremento del rapporto, riconducibile soprattutto all'aumento delle sofferenze nelle branche degli altri prodotti industriali e dei prodotti in metallo (tav. C4), è risultato più contenuto (0,2 punti percentuali, all'1,5 per cento).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2003 la raccolta bancaria diretta da clientela residente in Valle d'Aosta è aumentata del 4,2 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente (7,8 per cento; tavv. 5 e C1). La componente dei depositi è cresciuta del 2,9 per cento, a ritmi meno sostenuti rispetto al 2002 (9,3 per cento); di contro, hanno accelerato le obbligazioni (8,8 per cento; 2,8 nel 2002). Tra i depositi hanno rallentato i conti correnti passivi; è continuato il calo dei pronti contro termine.

I titoli di terzi depositati in custodia e amministrazione presso il sistema bancario sono aumentati, al valore nominale, del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente (tav. C7). La crescita ha interessato tutte le tipologie di titoli, a eccezione di quelli emessi dallo Stato, calati nell'anno del 13,0 per cento. Sono diminuite nel 2003 le gestioni patrimoniali bancarie (tav. C7).

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2001	3,6	7,7	16,1	-29,2	-8,4
2002	4,0	5,7	11,4	6,4	4,7
2003	2,4	7,5	-16,4	10,5	4,7
Totale					
2001	2,7	6,3	3,5	-24,0	-5,1
2002	9,3	13,7	-4,5	2,8	7,8
2003	2,9	5,4	-11,8	8,8	4,2

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Eventi di *default* verificatisi nel mercato obbligazionario hanno ancora indotto le famiglie consumatrici a preferire strumenti finanziari più liquidi. Esse hanno ulteriormente incrementato le disponibilità finanziarie detenute in conti correnti (7,5 per cento) e in obbligazioni bancarie (10,5 per cento); sono calati i pronti contro termine (tav. 5). Il valore nominale dei titoli depositati in custodia e amministrazione presso il sistema bancario dalle famiglie è lievemente cresciuto (0,3 per cento). Vi ha contribuito l'accelerazione dell'investimento in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (4,3 per cento sui dodici mesi; 0,3 per cento nel 2002), mentre ha rallentato la crescita delle obbligazioni non bancarie (4,6 per cento; 30,4 per cento nell'anno precedente); si sono ridotti del 10,6 per cento i titoli di Stato. È rimasto contenuto, e in calo rispetto all'anno precedente (-3,5 per cento), l'investimento in gestioni patrimoniali (tav. C7).

La struttura del sistema finanziario

Nel 2003 il numero di banche operative in regione è aumentato (da 14 a 15); a fronte di una crescita delle banche extra regionali sono diminuite quelle con sede in Valle d'Aosta (da 3 a 2).

La crescita del numero di operatori bancari è da ricondurre al processo di riorganizzazione del Gruppo Unicredit. Il calo del numero di banche con sede in regione è

dovuto alla cessione alla Banca di Credito Cooperativo Valdostana Scrl degli asset della Banca della Valle d'Aosta Spa, avvenuta nel dicembre del 2003.

In regione hanno sede legale tre intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del T.U., di cui una società di factoring iscritta nella sezione ex art. 107 del T.U.

In Valle d'Aosta hanno sede anche 31 società di assunzione di partecipazioni iscritte nella sezione dell'elenco generale ex art. 113 del T.U. Sono inoltre presenti 5 consorzi di garanzia collettiva fidi e 3 cambiavalute, iscritti nelle apposite sezioni dell'elenco generale ex co. 4 e 5 dell'art. 155 del T.U.

Il numero di sportelli bancari e di negozi finanziari operanti in regione è rimasto invariato rispetto al 2002 (97 e 5, rispettivamente; tav. C9). Si è invece accresciuta la dotazione di infrastrutture telematiche del sistema dei pagamenti alternative al tradizionale sportello: i *Point of sale* (POS) e gli *Automated teller machines* (ATM) sono aumentati rispettivamente del 3,8 e del 5,5 per cento.

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

LA REGIONE

Il conto di cassa della Regione evidenzia per il 2003 un indebitamento netto di 68,6 milioni di euro; l'esercizio precedente si era chiuso con un avanzo di 6,3 milioni di euro (tav. D1). Alla sensibile flessione dell'avanzo della gestione corrente si è contrapposto un lieve miglioramento del disavanzo in conto capitale. Il saldo della gestione complessiva di cassa, che nel 2002 aveva prodotto un fabbisogno di 150,9 milioni di euro, è risultato in avanzo per 14,5 milioni di euro, grazie alla variazione delle partite finanziarie.

Il peggioramento dell'avanzo corrente, sceso da 378,1 a 291,7 milioni di euro, è dipeso dalla contrazione delle entrate tributarie e da compartecipazione (-6,8 per cento); vi ha contribuito soprattutto la riduzione della quota sostitutiva dell'IVA su merci provenienti da paesi comunitari (tav. D2). Dal lato della spesa, l'aumento dell'1,3 per cento è riconducibile prevalentemente ai maggiori costi del personale (18,6 per cento); di contro, si sono ridotti i trasferimenti correnti alle ASL (-18,1 per cento) e ai Comuni (-4,6 per cento).

Tav. 6

INDICI RELATIVI AL PROSPETTO DI CASSA (valori percentuali)

Indici	2001	2002	2003
Entrate tributarie (1)/Entrate correnti (3)	92,8	92,7	92,3
Entrate proprie (2)/Entrate correnti (3)	95,8	95,8	95,4
Entrate tributarie (1)/spese correnti	122,6	136,1	125,2
Entrate proprie (2)/spese correnti	126,5	140,7	129,4

Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Comprendono le entrate tributarie proprie e le compartecipazioni ai tributi erariali. - (2) Comprendono le entrate tributarie proprie, le compartecipazioni ai tributi erariali e le altre entrate correnti. Per il 2001 le altre entrate correnti sono calcolate al netto di 132,7 milioni di euro relativi all'assegnazione da parte dello Stato di fondi per l'alluvione. - (3) Per il 2001 le altre entrate correnti non comprendono 132,7 milioni di euro relativi all'assegnazione da parte dello Stato di fondi per l'alluvione.

Al miglioramento del disavanzo della gestione in conto capitale hanno contribuito soprattutto il calo dei trasferimenti alle imprese (-17,4 per cento), in relazione ai minori interventi connessi agli eventi alluvionali del 2000, e la flessione degli investimenti diretti (-6,1 per cento).

Nel 2003 sia le entrate tributarie che quelle proprie, nonostante il calo rispetto all'anno precedente, hanno continuato a superare l'ammontare delle spese correnti (tav. 6).

Il bilancio di previsione della Regione per il 2004, approvato con la L.R. 15.12.2003, n. 22, come nel precedente esercizio non mostra alcun avanzo di amministrazione.

Le risorse disponibili, al netto delle contabilità speciali, ammontano a 1.436,4 milioni di euro, in crescita del 4,8 per cento rispetto al 2002 (tav. D3). L'aumento è riconducibile principalmente alle maggiori entrate derivanti dalla stipula di mutui e prestiti (da 140,1 a 197,2 milioni di euro), necessarie per finanziare investimenti per la viabilità regionale e i parcheggi, nonché per il rifacimento delle funivie del Monte Bianco. A fronte di una crescita dei tributi propri, si sono ridotte le compartecipazioni, che nel 2003 includevano comunque un gettito straordinario di circa 90 milioni di euro riconducibile all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze versata dalle società coinvolte nell'operazione di acquisizione delle centrali dell'ENEL.

Dal lato della spesa, il bilancio di previsione evidenzia maggiori uscite soprattutto negli interventi a carattere generale, riconducibili a una crescita delle partecipazioni detenute in gestione speciale per il tramite della Finanziaria Regionale per la Valle d'Aosta (Finaosta SpA). Anche le spese di funzionamento risultano in aumento (6,4 per cento rispetto al 2003), per la crescita dei costi degli organi regionali (7,8 per cento) e del personale (6,8 per cento).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1	Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2002
Tav. B2	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2001
Tav. B3	Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2001
Tav. B4	Produzione agricola
Tav. B5	Patrimonio zootecnico
Tav. B6	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
Tav. B7	Imprese attive, iscritte e cessate
Tav. B8	Struttura della grande distribuzione
Tav. B9	Movimento turistico
Tav. B10	Presenze di turisti in Valle d'Aosta per provenienza
Tav. B11	Struttura alberghiera per categoria di esercizi
Tav. B12	Commercio con l'estero (<i>cif-fob</i>) per branca
Tav. B13	Commercio con l'estero (<i>cif-fob</i>) per paese o area
Tav. B14	Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
Tav. B15	Struttura dell'occupazione
Tav. B16	Interventi regionali a sostegno dell'occupazione
Tav. B17	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
Tav. B18	Persone avviate al lavoro per settore di attività economica
Tav. B19	Avviati, licenziati e iscritti alle liste di collocamento
Tav. B20	Liste di mobilità

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. C1	Raccolta e prestiti delle banche
Tav. C2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
Tav. C3	Prestiti delle banche per branca di attività economica
Tav. C4	Sofferenze delle banche per branca di attività economica
Tav. C5	Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
Tav. C6	Finanziamenti erogati da intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.
Tav. C7	Titoli in deposito presso le banche
Tav. C8	Tassi di interesse bancari
Tav. C9	Struttura del sistema finanziario

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

Tav. D1	Conto di cassa della Regione
Tav. D2	Principali entrate correnti della Regione
Tav. D3	Raffronto delle previsioni di competenza delle entrate

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE
DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38,0	1,5	2,2	2,4	0,3	-1,3	-4,0
Industria	502,9	19,6	-3,4	2,4	-6,5	8,1	-2,3
<i>Industria in senso stretto</i>	387,5	15,1	-1,0	0,6	-0,6	9,6	5,5
<i>Costruzioni</i>	115,4	4,5	-8,0	6,2	-18,0	4,6	-21,7
Servizi	2.023,2	78,9	3,6	1,1	0,9	4,3	-0,1
Totale valore aggiunto	2.564,1	100,00	2,1	1,4	-0,7	4,9	-0,6
PIL	2.906,4	-	4,6	0,1	-0,3	4,6	-1,0
PIL pro capite (2)	23.295	-	4,3	-0,2	-0,5	-	-

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Euro. Datti aggiornati al 2000

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
PER BRANCA NEL 2001 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	53,8	21,3	23,0	-0,6	8,6	5,6	13,0
Prodotti tessili e abbigliamento	3,5	1,4	6,2	39,2	-11,3	3,2	3,1
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,1	0,0	12,5	44,4	-69,2	-50,0	-50,0
Carta, stampa ed editoria	10,3	4,1	2,6	-2,1	9,4	-26,8	30,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	7,5	3,0	-4,1	9,9	-22,6	-1,7	22,9
Lavorazione di minerali non metaliferi	7,2	2,8	3,5	8,4	2,3	9,1	-3,5
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	85,5	33,8	-1,1	0,3	-9,4	1,4	1,3
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	38,3	15,2	-22,0	-11,2	-8,0	14,4	18,2
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	46,8	18,5	-1,7	12,9	-0,1	-8,8	23,6
Totale	252,9	100,0	-1,4	1,4	-3,9	0,8	11,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2001 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Commercio e riparazioni	224,3	11,1	7,2	-3,5	-4,6	4,1	-1,7
Alberghi e ristoranti	226,5	11,2	-7,8	16,2	0,7	-2,4	0,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	272,3	13,4	2,2	4,0	-4,3	8,7	19,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	108,1	5,3	4,3	2,5	-6,0	7,6	9,2
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	456,0	22,5	-0,1	-0,6	-2,1	5,0	3,8
Pubblica amministrazione (3)	343,0	16,9	3,6	9,2	13,1	-9,0	0,5
Istruzione	113,4	5,6	1,4	-2,2	2,3	1,4	1,2
Sanità e altri servizi sociali	130,8	6,5	-0,4	0,9	3,3	1,9	7,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	140,2	6,9	10,9	6,1	3,1	-2,4	2,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	10,6	0,5	-2,9	4,9	0,9	-1,9	-3,3
Totale	2.025,3	100,0	1,7	3,6	1,1	0,9	4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Tav. B4

PRODUZIONE AGRICOLA
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2003		Var. % sull'anno precedente	
	Valori a prezzi 1995	Valori a prezzi correnti	Valori a prezzi 1995	Valori a prezzi correnti
Cereali	44	40	100,0	112,9
Piante da tubero, ortaggi	1.695	1.982	-1,0	5,4
di cui: patate	708	862	13,0	15,2
Coltivazioni industriali	112	143	0,0	2,0
Coltiv. foraggere e altre coltiv. erbacee	5.680	6.703	-5,6	0,6
Coltivazioni arboree	1.876	2.660	-14,7	-10,4
di cui: <i>vino</i>	1.039	1.680	23,1	15,1
<i>mele</i>	620	692	-48,6	-47,2
Totale coltivazioni agricole	9.407	11.528	-6,5	-1,2
Allevamenti	48.950	52.000	-0,2	3,5
di cui: carni	28.244	29.388	0,0	5,5
<i>latte</i>	19.089	20.494	-0,4	0,3
Servizi annessi	3.041	3.549	1,5	3,8
Totale	61.398	67.077	-1,1	2,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tav. B5

PATRIMONIO ZOOTECNICO
(numero di capi a fine anno e variazioni percentuali)

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini	Totale
1997	38.201	2.600	4.000	44.801
1998	42.283	2.345	3.429	48.057
1999	39.278	2.336	3.725	45.339
2000	40.816	2.466	3.832	47.114
2001	40.985	2.470	3.490	46.945
2002	44.671	2.610	4.242	51.523
2003	37.211	2.553	4.449	44.213
Variazioni percentuali				
1998	10,7	-9,8	-14,3	7,3
1999	-7,1	-0,4	8,6	-5,7
2000	3,9	5,6	2,9	3,9
2001	0,4	0,2	-8,9	-0,4
2002	9,0	5,7	21,5	9,8
2003	-16,7	-2,2	4,9	-14,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA
IN SENSO STRETTO**

(valori percentuali)

Periodi	Livello della produzione (1)	Grado di utilizzo degli impianti			Livello degli ordini (1)	
		Fino al 60%	60% - 80%	oltre l'80%	Totali	Esteri
2002	1,9	37,2	45,3	17,4	4,6	4,9
2003.....	7,9	26,4	55,8	17,7	7,0	9,3
2002 - I trim. ..	18,5	28,2	48,7	23,0	24,0	5,6
II ".....	-2,8	42,9	47,6	9,6	8,8	23,5
III ".....	-8,1	38,5	42,3	19,2	-14,3	-9,5
IV ".....	0,0	40,0	40,0	20,0	0,0	0,0
2003 - I trim. ..	5,0	0,0	92,3	7,7	5,3	0,0
II ".....	16,7	23,8	52,4	23,8	15,4	33,3
III ".....	-10,0	42,0	38,8	19,3	-10,0	-14,3
IV ".....	20,0	45,4	31,8	22,7	17,2	18,2
2004 - I trim.	-15,0	-	-	-	-5,3	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Associazione Valdostana Industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

Tav. B7

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	93	56	69	284	174	168	2.793	2.676	2.587
Industria in senso stretto	43	45	67	66	55	72	1.143	1.156	1.155
di cui: <i>estrazione minerali</i>	0	0	0	1	1	2	25	26	25
<i>manifatturiera</i>	43	45	67	65	53	70	1.103	1.112	1.111
<i>en.el., gas, acqua</i>	0	0	0	0	1	0	15	18	19
Costruzioni	166	184	160	133	102	154	2.282	2.393	2.413
Commercio	168	145	117	181	173	163	2.588	2.588	2.570
di cui: <i>al dettaglio</i>	87	89	71	111	97	99	1.680	1.684	1.674
Alberghi e ristoranti	63	68	53	61	84	66	1.342	1.373	1.398
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	24	12	12	26	19	17	350	327	319
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	63	57	50	56	43	58	1.071	1.110	1.130
Altri servizi	96	77	60	69	83	76	915	927	928
Imprese non classificate	292	211	279	138	283	129	238	211	210
Totale	1.008	855	867	1.014	1.016	903	12.722	12.761	12.710

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

Tav. B8

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)
(unità e metri quadrati)

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Grandi Magazzini	-	3	5	-	3.317	5.522	-	35	63
Ipermercati	3	2	2	16.901	12.575	12.575	1.257	453	464
Supermercati	11	9	10	8.249	7.585	8.325	186	216	233
Cash and carry	-	1	1	-	2.836	2.836	-	21	27
Totale	14	15	18	25.150	26.313	29.258	1.443	725	787

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno successivo.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(migliaia di persone e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
Italiani			
arrivi	547	614	12,3
presenze	2.391	2.498	4,5
Stranieri			
arrivi	235	259	10,2
presenze	912	986	8,1
Totale			
arrivi	782	873	11,7
presenze	3.303	3.484	5,5

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**PRESENZE DEI TURISTI IN VALLE D'AOSTA
PER PROVENIENZA NEL 2003**
(quote e variazioni percentuali)

Provenienza	Quote percentuali			Variazioni 2002-03		
	Alberghi	Extra alberghiero	Totale	Alberghi	Extra alberghiero	Totale
Italiani						
Lombardia	24,5	36,3	27,7	10,6	- 11,1	1,8
Piemonte	14,1	27,1	17,6	6,0	1,3	4,0
Liguria	11,9	12,4	12,0	10,5	15,8	11,9
Lazio	11,7	4,9	9,9	12,2	16,1	12,7
Toscana	8,1	3,9	7,0	4,1	15,3	5,7
Emilia Romagna	6,2	4,9	5,8	1,9	17,5	5,0
Campania	3,6	0,4	2,7	- 3,4	- 14,0	- 3,9
Veneto	3,4	2,8	3,2	6,0	7,4	6,3
Altre regioni	16,6	7,3	14,1	- 1,6	10,2	- 0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	6,1	0,2	4,5
Stranieri						
Regno Unito	34,4	11,5	30,6	2,5	41,2	4,2
Francia	14,1	28,4	16,5	16,1	24,6	18,4
Belgio	7,1	9,2	7,4	- 8,7	- 37,4	- 16,5
Germania	5,7	9,0	6,2	9,9	3,9	8,4
Paesi Bassi	2,7	18,7	5,3	3,7	8,8	6,6
Svezia	5,9	2,2	5,3	- 0,1	5,4	0,3
Svizzera e Liechtenstein	3,8	4,7	3,9	- 1,8	28,2	2,9
Spagna	1,5	4,8	2,1	33,7	0,5	18,8
Russia	1,8	0,2	1,5	2,1	- 4,0	2,0
Altri paesi	24,9	11,3	22,6	22,6	4,3	20,8
Totale	100,0	100,0	100,0	8,2	7,5	8,1
Italiani e stranieri (1)						
Italiani	68,8	80,7	71,7	6,1	0,2	4,5
Stranieri	31,2	19,3	28,3	8,2	7,5	8,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	6,8	1,6	5,5

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) Quote percentuali rispetto al totale delle presenze.

STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA DI ESERCIZI*(consistenze di fine anno)*

Settori	Categoria					Totale
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico- alberghiere	
anno 1998						
Esercizi	28	142	178	102	38	488
Letti	3.698	7.037	6.284	2.124	3.500	22.643
Camere	1.843	3.671	3.378	1.180	1.006	11.078
anno 1999						
Esercizi	27	149	174	95	39	484
Letti	3.668	7.448	6.080	1.896	3.810	22.902
Camere	1.805	3.874	3.258	1.059	1.086	11.082
anno 2000						
Esercizi	29	162	181	77	43	492
Letti	3.800	7.792	6.207	1.492	3.980	23.271
Camere	1.878	4.027	3.324	837	1.121	11.187
anno 2001						
Esercizi	31	166	179	71	41	488
Letti	3.722	8.574	6.172	1.375	3.472	23.315
Camere	1.853	4.294	3.297	771	983	11.198
anno 2002						
Esercizi	35	167	175	70	46	493
Letti	4.029	8.395	6.045	1.300	3.699	23.468
Camere	2.001	4.217	3.224	731	1.076	11.249
anno 2003						
Esercizi	35	167	175	67	46	490
Letti	3.935	8.476	5.984	1.255	3.699	23.349
Camere	1.955	4.256	3.199	705	1.076	11.191

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2002	2003	Var. %	2002	2003	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,1	0,1	32,7	10,4	9,9	-5,1
Prodotti delle industrie estrattive	0,2	0,4	132,3	4,7	3,7	-20,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13,1	16,2	24,1	16,6	15,8	-5,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	15,1	9,9	-34,1	17,8	17,1	-3,9
Cuoio e prodotti in cuoio	3,3	1,1	-65,9	3,0	2,3	-21,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,4	0,2	-58,0	3,1	3,3	6,5
Carta, stampa ed editoria	6,4	6,1	-4,3	1,3	1,6	21,6
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	-	-	0,3	0,0	-90,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	2,2	3,1	43,8	8,7	9,2	4,8
Articoli in gomma e materie plastiche	5,0	5,4	9,5	7,0	6,5	-7,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,8	3,6	-24,7	5,3	6,2	16,8
Metalli e prodotti in metallo	181,6	194,1	6,9	111,5	99,1	-11,1
Macchine e apparecchi meccanici	44,8	41,7	-7,0	15,5	16,4	5,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	44,2	51,6	16,9	37,9	45,4	19,8
Autoveicoli:	22,4	38,9	73,6	9,6	1,6	-83,7
di cui: <i>auto (1)</i>	12,9	11,5	-11,4	8,9	0,3	-96,2
<i>componenti (1)</i>	9,5	27,4	189,7	0,7	1,2	79,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,1	0,3	288,0	0,9	0,5	-47,8
Altri prodotti manifatturieri	22,3	18,5	-16,8	3,1	3,2	1,3
Energia elettrica e gas	-	-	-	8,3	151,2	1720,4
Prodotti delle altre attività	1,6	3,9	150,3	6,2	10,2	65,2
Totale	367,4	395,4	7,6	271,2	403,0	48,6

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

1) In base alla classificazione Ateco 91, nel settore auto è stata compresa la classe 34.1, mentre nel settore componenti sono state comprese le classi 34.2 e 34.3.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA
(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2003	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2003	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	173,0	43,8	-3,5	274,5	68,1	105,2
di cui: <i>Francia</i>	61,1	15,5	-11,4	170,1	42,2	491,8
<i>Germania</i>	57,4	14,5	-15,6	32,5	8,1	-12,7
<i>Spagna</i>	37,7	9,6	87,7	19,3	8,5	25,3
Regno Unito	31,0	7,8	-1,6	5,5	1,4	-64,3
Paesi dell'Europa centro-orientale	25,8	6,5	17,3	23,2	5,8	-15,0
di cui: <i>Ungheria</i>	6,8	1,7	-17,9	0,4	0,1	-67,9
<i>Polonia</i>	4,8	1,2	35,7	0,4	0,1	-67,9
Altri paesi europei	101,5	25,7	37,9	28,4	7,1	-6,7
di cui: <i>Svizzera</i>	93,0	23,5	41,6	13,4	3,3	8,1
America settentrionale	23,7	6,0	31,8	3,1	0,8	-66,2
di cui: <i>Stati Uniti</i>	22,4	5,7	31,8	2,3	0,6	-41,4
America centro-meridionale	8,2	2,1	10,4	5,4	1,3	33,5
Asia	24,3	6,2	-19,5	40,7	10,1	56,3
di cui: <i>Giappone</i>	2,4	0,6	-38,0	7,7	1,9	42,0
<i>Cina</i>	2,4	0,6	-64,6	19,6	4,9	108,8
Africa, Australia e altri	7,9	2,0	46,4	22,2	5,5	-11,3
Totale	395,4	100,0	7,6	403,0	100,0	48,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. B14

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
	Consistenze								
2002.....	2,7	7,6	6,5	38,2	54,9	2,1	57,0	3,6	54,8
2003.....	2,6	6,9	6,0	39,7	55,1	2,3	57,4	4,1	55,3
2002 - gen. ...	2,2	6,9	6,4	39,8	55,3	1,7	57,0	3,0	54,8
apr. ...	2,5	8,3	6,1	37,7	54,6	1,9	56,5	3,4	54,3
lug.	3,2	7,9	6,8	37,0	54,9	1,9	56,8	3,3	54,7
ott.	2,8	7,4	6,5	38,2	54,9	2,8	57,7	4,8	55,6
2003 - gen. ...	2,5	7,1	5,4	39,4	54,4	3,0	57,5	5,3	55,3
apr. ...	2,8	6,6	6,0	40,2	55,6	2,3	57,8	3,9	55,7
lug.	2,3	6,9	6,4	40,5	56,0	1,8	57,8	3,0	55,6
ott. ...	2,8	6,9	6,4	38,5	54,6	2,3	56,8	4,0	54,7
2004 - gen. ...	3,0	7,4	5,0	38,4	54,0	2,4	56,3	4,3	54,2
	Variazioni percentuali (1)								
2002.....	-13,4	12,9	12,3	-2,1	0,6	-13,3	0,0	-0,6	-0,1
2003.....	-3,3	-10,1	-6,4	3,9	0,4	12,3	0,8	0,5	0,5
2002 - gen. ...	-20,4	16,0	14,9	-1,7	0,9	-21,5	0,1	-0,9	0,5
apr. ...	-23,5	34,1	3,7	-0,8	2,3	-2,0	2,2	-0,1	1,4
lug.	0,2	6,2	19,9	-3,8	0,2	-36,9	-1,7	-1,9	0,9
ott.	-10,8	-0,3	11,1	-2,1	-1,0	13,8	-0,4	0,6	-0,9
2003 - gen. ...	14,6	2,5	-15,1	-8,1	-1,5	75,7	0,8	2,3	0,5
apr. ...	10,4	-20,1	-1,6	-0,3	1,9	19,2	2,4	0,5	1,4
lug.	-28,9	-12,8	-6,6	7,7	2,0	-7,4	1,7	-0,3	0,9
ott.	0,0	-7,8	-2,1	-4,7	-0,7	-18,1	-1,5	-0,8	-0,9
2004 - gen. ...	20,2	5,5	-7,1	-2,6	-0,9	-20,6	-2,0	-1,0	-1,1

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute. - (2) Si riferisce alla popolazione con oltre 14 anni di età.

Tav. B15

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE*(unità e valori percentuali)*

Voci	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2001	2002	2003
Per posizione nella professione					
Dipendenti	40.446	73,3	0,6	4,4	2,1
<i>a tempo indeterminato</i>	35.665	64,7	1,2	2,9	2,6
<i>a tempo determinato</i>	4.781	8,7	-4,4	16,0	-1,6
Indipendenti	14.702	26,7	4,0	-8,0	-3,8
Per tipo di orario di lavoro					
A tempo pieno	49.682	90,1	1,4	0,3	-0,1
A tempo parziale	5.467	9,9	3,4	4,1	5,8
Totale	55.148	100,0	1,6	0,6	0,4

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. B16

INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE (1)*(migliaia di euro e numero di persone)*

Tipologia	Numero occupati/ beneficiari	Spesa Impegnata
Per favorire l'assunzione di lavoratori appartenenti alle fasce deboli	62	267,9
Per favorire l'assunzione di soggetti svantaggiati (disabili, persone soggette a disagio sociale, ecc.)	24	191,2
Per diminuire il livello di precarizzazione dei rapporti di lavoro	18	44,3
Per favorire l'assunzione di lavoratori ai quali mancano meno di tre anni per il raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia o di anzianità	3	80,0
Per i lavori di utilità sociale	92	1.136,6
Totale interventi in favore dell'occupazione	199	1.720,0
Per il sostegno alle nuove imprenditorialità	25	285,4
Totale interventi a valere sul Piano triennale	224	2.005,4

Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Dati relativi al periodo 1 gennaio - 21 novembre 2003.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2003	Var. %	2003	Var. %
Agricoltura	0,8	-3,3	0,8	-3,3
Industria in senso stretto	359,0	76,7	629,7	209,9
<i>Estrattive</i>	0,0	::	0,0	::
<i>Legno</i>	0,5	::	0,5	::
<i>Alimentari</i>	2,6	::	2,6	::
<i>Metallurgiche</i>	4,5	12,3	4,5	12,3
<i>Meccaniche</i>	149,9	32,1	418,9	269,1
<i>Tessili</i>	0,0	::	0,0	::
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	0,0	-100,0	0,0	-100,0
<i>Chimiche</i>	190,6	148,1	192,2	150,2
<i>Pelli e cuoio</i>	0,0	::	0,0	::
<i>Trasformazione di minerali</i>	9,4	45,2	0,0	45,2
<i>Carta e poligrafiche</i>	0,9	::	0,9	::
<i>Energia elettrica e gas</i>	0,8	848,8	0,8	848,8
<i>Varie</i>	0,0	::	0,0	::
Costruzioni	12,5	-18,6	12,5	-18,6
Trasporti e comunicazioni	0,9	-86,7	0,9	-86,7
Tabacchicoltura	0,0	::	0,0	::
Commercio	-	-	0,0	::
Gestione edilizia	-	-	589,8	9,3
Totale	373,2	65,1	1.233,7	61,1

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**PERSONE AVVIATE AL LAVORO
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**
(unità, variazioni e valori percentuali)

Settori Economici	2002	2003	Variazione assoluta	Variazione 2002-03
Agricoltura	1.822	1.948	126	6,5
Industria	6.943	6.731	-212	-3,1
<i>Alimentare</i>	435	380	-55	-14,5
<i>Legno</i>	136	120	-16	-13,3
<i>Poligrafica</i>	32	62	30	48,4
<i>Meccanica e metalmeccanica</i>	2.485	2.157	-328	-15,2
<i>Edilizia</i>	3.299	3.127	-102	-3,3
<i>Altre attività industriali</i>	626	885	259	29,3
Altre attività	13.773	15.496	1.723	11,1
<i>Trasporti ed impianti di risalita</i>	1.337	1.130	-207	-18,3
<i>Commercio</i>	2.306	2.518	212	8,4
<i>Bar, alberghi e mense</i>	8.483	9.833	1.350	13,7
<i>Servizi igienici e sanitari</i>	938	961	23	2,4
<i>Servizi domestici e di vigilanza</i>	496	805	309	38,4
<i>Studi professionali</i>	213	249	36	14,5
Pubblica Amministrazione	1.590	1.554	-36	-2,3
<i>Stato - Enti pubblici</i>	465	512	47	9,2
<i>Regione - Comuni</i>	1.125	1.042	-83	-8,0
Totale	24.128	25.729	1.601	6,6
- di cui: <i>avviati provenienti da altre regioni</i>	6.338	6.853	515	8,1
- di cui: <i>con contratto di formazione lavoro</i>	360	341	-19	-5,3
<i>con contratto a tempo determinato</i>	15.167	17.296	2.129	14,0

Fonte: Ministero del lavoro - Direzione regionale del lavoro di Aosta.

Tav. B19

AVVIATI, LICENZIATI E ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO*(unità e valori percentuali)*

Voci	2002	2003	Variazione assoluta	Variazione 2002-2003
Avviati	24.128	25.729	1.601	6,6
di cui: <i>con contratto di formazione lavoro</i>	360	341	-19	-5,3
<i>con contratto a tempo determinato</i>	15.167	17.296	2.129	14,0
Licenziati	21.103	21.845	742	3,5
di cui: <i>Agricoltura</i>	999	1.021	22	2,2
<i>Industria</i>	6.725	6.686	-39	-0,6
<i>Altre attività - Enti Pubblici</i>	13.379	14.138	759	5,7
Saldo Avviati - Licenziati	3.025	3.884	859	28,4
Offerta di Lavoro				
Liste di collocamento:				
Iscritti in prima classe come disponibili; consistenze - media mensile	6.151	5.568	-583	-9,5
di cui: <i>in cerca di prima occupazione</i>	854	772	-82	-9,6
Nuove iscrizioni in prima classe come disponibili; flussi - media mensile	1.116	922	-194	-17,4
di cui: <i>in cerca di prima occupazione</i>	160	117	-43	-26,9

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

Tav. B20

LISTE DI MOBILITÀ (1)*(numero di lavoratori e variazioni percentuali)*

Voci	2002	2003	Var. %
Consistenza a inizio anno	464	422	-9,1
Lavoratori iscritti	165	164	-0,6
Lavoratori cancellati	207	200	-3,4
di cui: <i>avviati al lavoro</i>	112	82	-26,8
<i>decaduti (2)</i>	86	103	19,8
Consistenze di fine anno	422	386	-8,5

Fonte: Ministero del lavoro - Direzione regionale del lavoro di Aosta.

(1) Per problemi di rilevazione amministrativa le consistenze di fine periodo possono non corrispondere alla somma algebrica delle consistenze iniziali e dei dati di flusso. - (2) Decaduti: cancellati per scadenza termini o pensionamento.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2001	2002	2003
Depositi	1.502,8	1.641,9	1.690,0
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.126,2	1.284,9	1.351,6
<i>pronti contro termine</i>	201,1	191,9	168,8
Obbligazioni (3)	452,8	465,3	506,4
Raccolta	1.955,6	2.107,2	2.196,4
Prestiti (4)	1.986,2	2.195,1	2.138,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Amministrazioni pubbliche	61,9	90,7	109,3	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	81,9	76,1	78,9	0,1	0,0	0,1
Finanziarie di partecipazione	0,2	17,9	15,3	0,0	0,0	0,0
Società non finanziarie	1.256,1	1.401,4	1.289,1	42,6	41,2	46,7
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	585,7	671,3	602,7	6,9	8,8	9,1
<i>costruzioni</i>	167,0	169,3	172,7	14,4	15,5	18,1
<i>servizi</i>	499,3	555,5	509,4	21,3	16,9	19,5
Imprese individuali	176,6	176,4	185,1	12,8	13,6	14,6
Famiglie consumatrici	339,2	363,2	385,8	14,7	14,6	13,8
Totale	1.916,0	2.125,7	2.063,5	70,2	69,3	75,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	63,8	62,5	59,8	59,7	57,2	55,5
Prodotti energetici	353,3	396,3	387,3	0,3	0,2	0,3
Minerali e metalli	34,6	45,4	44,3	0,3	0,3	0,2
Minerali e prodotti non metallici	13,6	16,8	17,0	1,1	1,2	1,0
Prodotti chimici	0,7	1,1	1,0	0,1	0,2	0,2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	17,9	37,3	33,4	1,1	0,8	0,8
Macchine agricole e industriali	13,9	14,2	18,0	0,5	0,5	0,4
Macchine per ufficio e simili	13,2	58,2	6,1	0,3	0,4	0,4
Materiali e forniture elettriche	23,8	29,7	24,3	0,5	0,8	0,7
Mezzi di trasporto	2,7	2,8	3,5	0,4	0,4	0,4
Prodotti alimentari e del tabacco	53,2	55,8	58,7	10,1	8,3	7,6
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	12,9	5,0	3,9	0,4	0,5	0,6
Carta, stampa, editoria	4,4	6,5	6,7	0,5	0,6	0,6
Prodotti in gomma e plastica	6,5	4,2	3,4	0,2	0,4	0,2
Altri prodotti industriali	57,3	18,2	14,1	6,4	5,7	5,7
Edilizia e opere pubbliche	196,0	197,8	205,2	29,0	28,6	32,5
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	131,2	143,2	145,1	27,2	28,0	29,2
Alberghi e pubblici esercizi	78,2	74,1	62,6	12,6	13,2	13,4
Trasporti interni	26,6	21,8	18,5	4,3	4,1	4,5
Trasporti marittimi ed aerei	17,9	16,2	7,9			0,0
Servizi connessi ai trasporti	180,2	201,8	210,7	0,5	0,4	0,4
Servizi delle comunicazioni	1,4	1,2	1,3	0,1	0,1	0,1
Altri servizi destinabili alla vendita	129,4	167,5	141,5	21,0	24,5	30,6
Totale	1.432,7	1.577,6	1.474,3	176,6	176,4	185,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1,6	2,3	2,5	1,6	2,3	2,5
Prodotti energetici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Minerali e metalli	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Minerali e prodotti non metallici	1,0	1,0	1,0	0,3	0,3	0,3
Prodotti chimici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	0,5	0,8	1,2	0,0	0,0	0,0
Macchine agricole e industriali	0,3	2,4	2,5	0,0	0,0	0,0
Macchine per ufficio e simili	1,0	0,9	0,5	0,0	0,0	0,0
Materiali e forniture elettriche	0,1	0,2	0,5	0,0	0,0	0,0
Mezzi di trasporto	0,5	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0
Prodotti alimentari e del tabacco	2,2	2,8	2,6	1,8	2,4	2,2
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	0,6	0,8	0,5	0,0	0,0	0,0
Carta, stampa, editoria	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0
Prodotti in gomma e plastica	1,4	1,1	0,8	0,0	0,0	0,0
Altri prodotti industriali	1,1	1,2	2,4	0,2	0,4	0,9
Edilizia e opere pubbliche	16,8	17,8	20,4	2,4	2,3	2,3
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	5,2	5,0	5,5	1,7	1,7	1,8
Alberghi e pubblici esercizi	4,8	5,2	11,1	1,5	1,4	1,5
Trasporti interni	3,2	3,4	1,5	0,6	0,5	0,5
Trasporti marittimi ed aerei	2,0	1,6	1,3	0,0	0,0	0,0
Servizi connessi ai trasporti	0,1	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Servizi delle comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	12,5	7,2	6,1	2,7	2,2	2,3
Totale	55,4	54,8	61,3	12,8	13,5	14,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER DESTINAZIONE (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
Costruzioni	301,3	296,1	-1,7
di cui: <i>abitazioni</i>	100,0	102,8	2,9
<i>fabbricati non residenziali</i>	201,3	193,2	-4,0
Opere del genio civile	86,1	76,3	-11,3
Acquisto macchinari, attrezz. e mezzi di trasporto	376,8	401,7	6,6
Acquisto abitazioni - famiglie consumatrici	222,6	249,6	12,1
di cui: <i>famiglie</i>	174,4	207,7	19,1
<i>altri soggetti</i>	48,2	41,9	-13,1
Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici	47,0	51,0	9,9
Altri investimenti	384,7	428,9	11,3
Totale	1.418,5	1.503,6	6,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C6

**FINANZIAMENTI EROGATI DA INTERMEDIARI FINANZIARI
DI CUI ALL'ART. 107 DEL T.U. (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
Crediti acquisiti per factoring	85,4	63,9	-25,1
Crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario	97,5	94,8	-2,8
Credito al consumo	29,5	31,5	6,7
Credito per emissione o gestione di carte di credito	9,3	9,0	-2,8
Altri finanziamenti	14,1	10,3	-27,4
Totale	235,8	209,4	-11,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2001 (3)	2002	2003	2001 (3)	2002	2003
Titoli a custodia semplice e amministrata	1.757,5	1.853,9	1.908,0	1.103,5	1.098,6	1.101,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	353,7	352,8	307,0	314,1	317,1	283,6
<i>obbligazioni</i>	146,6	208,3	225,1	136,0	177,4	187,3
<i>azioni</i>	568,0	652,6	712,1	90,1	31,2	32,6
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	592,9	580,7	607,8	533,3	535,0	558,0
Gestioni patrimoniali bancarie	191,3	200,5	151,6	183,9	193,9	145,3
Totale	1.948,8	2.054,4	2.059,6	1.287,4	1.292,5	1.246,7

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) I dati relativi al 2001 potrebbero non essere perfettamente confrontabili con quelli degli anni successivi per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2002	Mar. 2003	Giu. 2003	Set. 2003	Dic. 2003
Tassi attivi (1)					
Prestiti a breve termine	5,87	5,71	6,19	5,57	5,67
Prestiti a medio e a lungo termine	5,01	5,43	4,39	5,17	3,81
Operazioni accese nel trimestre	4,34	4,47	3,21	3,97	3,41
Operazioni pregresse	5,02	5,43	4,39	5,18	3,81
Tassi passivi (2)					
Depositi	1,48	1,51	1,25	1,38	0,99
di cui: <i>conti correnti liberi</i>	1,34	1,38	1,09	1,36	0,93

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli e alle operazioni in euro.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(dati di fine anno, unità)*

Voci	2000	2001	2002	2003
Banche	14	16	14	16
di cui con sede in regione:	3	3	3	2
<i>banche spa (1)</i>	1	1	1	0
<i>banche popolari</i>	0	0	0	0
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	2	2	2
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0	0
Sportelli operativi	92	94	97	97
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	17	17	19	19
Comuni serviti da banche	34	34	35	35
ATM	118	103	130	135
POS	2.353	3.368	3.331	3.513
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	3	3	3	3
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	1	1	1	1
Negozi finanziari	3	5	5

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE (1)*(milioni di euro)*

Entrate	2002	2003	Uscite	2002	2003
Entrate tributarie e da compartecipazione	1.100,4	1.025,1	Personale	184,4	218,7
Redditi e proventi patrimoniali	14,4	16,7	Acquisto di beni e servizi	140,7	144,3
			Interessi passivi	30,1	31,2
Trasferimenti correnti	34,8	34,4	Trasferimenti correnti	450,9	421,2
di cui: <i>dallo Stato</i>	28,4	26,1	di cui: <i>alle ASL</i>	216,6	177,4
			<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	7,4	7,5
<i>da Regioni, Province e Comuni</i>	-	-	<i>a Regioni, Province e Comuni</i>	124,3	118,6
			<i>a imprese</i>	20,1	23,6
Altre entrate correnti	37,0	34,5	Altre spese correnti	2,5	3,5
Totale entrate correnti	1186,7	1110,6	Totale spese correnti	808,6	818,9
			Investimenti diretti	210,0	197,1
Trasferimenti di capitale	27,4	19,4	Trasferimenti di capitale	190,4	183,4
di cui: <i>dallo Stato</i>	27,4	19,4	di cui: <i>alle ASL</i>	4,6	3,2
<i>da Regioni, Province e Comuni</i>	0,0	0,0	<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	0,0	0,0
			<i>a Regioni, Province e Comuni</i>	65,2	74,1
			<i>a imprese</i>	99,7	82,3
Altre entrate in c/capitale	1,3	0,9	Altre spese in c/capitale	0,2	0,1
Totale entrate in c/capitale	28,7	20,3	Totale spese in c/capitale	400,6	380,6
Totale delle entrate	1215,4	1130,9	Totale delle spese	1.209	1.199
Formazione del fabbisogno	2002	2003	Copertura del fabbisogno	2002	2003
Disavanzo corrente (spese-entrate)	-378,1	-291,7	Accensioni di prestiti nette	150,9	-14,5
Disavanzo in c/capitale (spese- entrate)	371,8	360,3			
Indebitamento netto di cassa (A)	-6,3	68,6			
Variazione delle partecipazioni	27,9	23,1			
Concessioni di credito nette	-0,4	0,3			
Saldo delle partite di giro	0,1	-2,3			
Variazione disponibilità liquide	129,5	-104,1			
Variazione partite finanziarie (B)	157,2	-83,0			
Fabbisogno formazione (A+B)	150,9	-14,5	Fabbisogno copertura	150,9	-14,5

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

PRINCIPALI ENTRATE CORRENTI DELLA REGIONE*(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Descrizione	2002		2003		Var. %
	Ammontare	Quota %	Ammontare	Quota %	
Tributi propri	199,9	16,8	186,9	16,8	-6,5
<i>di cui: tassa di concessione della casa da gioco di St. Vincent</i>	80,3	6,8	75,7	6,8	-5,8
<i>imposta regionale sulle attività produttive IRAP</i>	94,2	7,9	84,1	7,6	1,4
<i>addizionale regionale Irpef</i>	14,1	1,2	14,8	1,3	4,4
<i>imposta reg. trascrizione dei veicoli iscritti al P.R.A.</i>	5,7	0,5	5,4	0,5	-6,3
<i>contributi su premi di assicurazione RC auto</i>	2,4	0,2	4,1	0,4	69,1
Redditi e proventi patrimoniali	14,4	1,2	16,7	1,5	15,7
Trasferimenti correnti	935,3	78,8	872,6	78,6	-6,7
- compartecipazioni di tributi erariali	900,5	75,9	838,2	75,5	-6,9
<i>di cui: quota fissa di riparto gettito IVA</i>	168,0	14,2	168,3	15,2	0,2
<i>quota sost. IVA all'importazione</i>	321,2	27,1	207,9	18,7	-35,3
<i>quota fissa di riparto del gettito IRPEF</i>	181,8	15,3	250,6	22,6	37,8
- trasferimenti correnti per leggi di settore	28,4	2,4	25,0	2,2	-12,1
<i>di cui: quota del FSN di parte corrente</i>	5,4	0,5	3,7	0,3	-31,4
Altre entrate correnti	37,0	3,1	34,5	3,1	-6,8
Totale entrate correnti	1.186,7	100,0	1110,6	100,0	-6,4

Fonte: Conto di cassa Regione Autonoma Valle d'Aosta.

PREVISIONI DELLE ENTRATE DI COMPETENZA*(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Descrizione	2003		2004		Var. %
	Ammontare	Quota %	Ammontare	Quota %	
Titolo 1: Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito dei tributi erariali o di quote devolute alla Regione	1.149,7	83,8	1.150,8	80,1	0,1
Entrate proprie	180,9	13,2	193,2	13,4	6,8
di cui: <i>tassa conc. casa da gioco di St. Vincent</i>	80,0	5,8	74,0	5,2	-7,5
<i>addizionale regionale Irpef</i>	9,0	0,7	13,0	0,9	44,4
<i>Irap</i>	71,0	5,2	84,0	5,8	18,3
Compartecipazioni	968,8	70,6	957,6	66,7	-1,2
<i>di cui 9/10 su imposte e tributi:</i>					
- <i>Irpef art. 2 lett. a)</i>	180,0	13,1	186,0	12,9	3,3
- <i>Irpef art. 2, lett.c)</i>	58,0	4,2	64,0	4,5	10,3
- <i>Irpeg</i>	45,0	3,3	65,0	4,5	44,4
- <i>IVA</i>	168,0	12,3	188,0	13,1	11,9
- <i>imposta di fabbr. sulla birra</i>	70,0	5,1	73,0	5,1	4,3
- <i>quota sostitutiva IVA da importazione</i>	270,0	19,7	279,2	19,4	3,4
Titolo 2: Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato	30,6	2,2	30,1	2,1	-1,8
Titolo 3: Entrate derivanti da rendite patrimoniali	49,1	3,6	55,2	3,8	12,4
Titolo 4: Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali	1,7	0,1	1,2	0,1	-31,4
Titolo 5: Entrate derivanti da mutui e prestiti	140,1	10,2	197,2	13,7	40,7
Totale risorse disponibili	1.371,3	100,0	1.436,4	100,0	4,8
Titolo 6: Entrate per contabilità speciali	568,4	-	671,9	-	18,2
Totale	1.939,7	-	2.108,3	-	8,7

Fonte: Bilancio di previsione della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente, tra febbraio e marzo, un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali, basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.100 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002, è stata avviata una nuova rilevazione annuale sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include quasi 1000 imprese, di cui 600 con almeno 50 addetti.

In Valle d'Aosta quest'anno sono state rilevate 14 imprese industriali sopra i 50 addetti e 7 tra i 20 e i 49.

Le imprese intervistate nel settore dei servizi sono state rispettivamente 6 e 5. Per informazioni più dettagliate sulle Indagini nazionali si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce semestralmente una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle costruzioni e nel comparto delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni, province, ecc.) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese, o associazioni temporanee di imprese, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche, distribuite sull'intero territorio nazionale. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nei periodi febbraio-marzo e settembre-ottobre di ogni anno. Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Valle d'Aosta è stato pari a 7, con un valore medio annuo della produzione pari a 2,7 milioni di euro. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine

devono considerarsi come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tavv. B12 e B13. Fig. 4

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. 2, B14 e B15. Fig. 5

Indagine sulle forze di lavoro

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. B17

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 3, 4, 5, 6, C1, C2, C3, C4, C5, C6 e C7. Figg. 6 e 7

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni

di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 3 e C8

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. In Valle d'Aosta, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 49 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 49 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C9

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Fig. 7

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati citati non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2004
presso la tipografia La Vallée
in Aosta*